



Coordinamento dei Comitati e delle Associazioni ambientaliste per la Tutela e la Progettazione del Verde

Alberi Urbani	Comitato Snia Rischiosa
Comitato Area Ex Westinghouse Nebiolo	Comitato 5 Sfumature di Verde - Area Cantamessa
Comitato Borgo Po	Rispettando San Salvario
Comitato Cif Turin per Torino Sostenibile	Circolo l'Aquilone Legambiente
Comitato Dora Spina Tre	Ecopolis, Nkoni
Comitato ItaliaSessantuno	Il Tuo Parco
Comitato per la difesa dei Giardini Reali bassi	Italia Nostra, sez. di Torino
Comitato per la difesa del parco della Pellerina	Legambiente Metropolitan
Comitato Salviamo corso Marconi	Pro Natura Torino
Comitato Salviamo il Castello di Lucento e il suo Parco	Salviamo il Paesaggio, Difendiamo i Territori

Il "Coordinamento dei comitati e delle Associazioni ambientaliste per la tutela e la progettazione del verde" si è costituito nell'autunno del 2014 con l'obiettivo di sviluppare forme attive di partecipazione e di collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la tutela e l'incremento del patrimonio verde, fondamentale in tutte le sue articolazioni per la vivibilità dell'ambiente urbano.

Nasce sulla falsariga di un precedente coordinamento che raggruppava associazioni ambientaliste sorte negli anni appena precedenti il periodo delle olimpiadi del 2006 periodo che aveva messo a dura prova il verde della nostra città intervenendo sul progetto del passante ferroviario, i sottopassi stradali, i parcheggi pertinenziali, interventi di piazza d'armi o corso spezia, ma poco dopo cessò di operare

Nel 2014 il "Coordinamento dei comitati e delle Associazioni ambientaliste per la tutela e la progettazione del verde" inizia la sua attività rappresentando e raggruppando sia le maggiori associazioni ambientaliste (ProNatura, Italia Nostra, Ecopolis, poi Salviamo il paesaggio e Legambiente) operanti sul territorio da più di trent'anni e sia una serie di Comitati spontanei sorti in relazione ad interventi che coinvolgevano le aree verdi urbane (ad esempio parco Michelotti, la diga Michelotti, la centrale idroelettrica del parco della Pellerina, ecc), poi nel corso del tempo se ne sono aggiunti altri, Tutti comunque interessati alle aree verdi della nostra città non soltanto dal punto di vista paesaggistico, dalla bellezza dell'albero, ma per tutelare quello che è l'area verde dal punto di vista della sostenibilità ambientale e quindi averne cura e rispettare un bene che appartiene a tutti

Tutti questi comitati e associazioni insieme hanno deciso di condividere esperienze e competenze per essere più efficaci nelle attività comuni di "tutela e progettazione del verde", l'unione fa la forza, si dice, convinti che

1. il verde urbano ha delle sue precise funzioni climatico-ecologiche, urbanistiche, sociali
2. che è necessaria una educazione ambientale x migliorare la qualità del verde urbano
3. che le promesse di "compensazioni ambientali" nell'ambito degli interventi di edificazione, per la maggior parte non mantenute, devono essere fatte nello stesso luogo in cui l'intervento viene effettuato

Dal punto di vista operativo il Coordinamento si configura come una aggregazione di comitati e associazioni che condividono le finalità della Piattaforma di comuni intenti (quando i comitati chiedono di far parte del coordinamento si chiede loro di sottoscrivere la piattaforma (che trovate nella cartellina)) in cui vengono elencate le finalità, gli obiettivi generali, il regolamento, le ragioni dell'essere coordinamento e le principali linee d'azione che il coordinamento intende effettuare: in sostanza il coordinamento intende promuovere, ogni volta che è opportuno, ogni volta che c'è la necessità, una sorta di patto di "mutuo soccorso", per coordinare petizioni, eventuali ricorsi, richieste di audizioni e altro.

Tutti i comitati spontanei e le associazioni che aderiscono all'iniziativa comune, ispirandosi alla piattaforma, convengono che:

- 1- La presenza del verde nelle nostre città, la quantità degli spazi ad esso dedicati e la cura manutentiva dello stesso, sono indici di civiltà e vivibilità.
- 2- Il verde urbano è un elemento fondamentale e di grande importanza ai fini del miglioramento della qualità della vita nelle città
- 3- Che la città ha bisogno del verde come elemento essenziale per garantire la vita: Gli alberi offrono un riparo dal caldo con la loro ombra, migliorano l'estetica delle nostre città ma soprattutto puliscono l'aria: un ettaro di bosco è in grado di eliminare tonnellate di particolato in un anno!
- 4- lo sviluppo del verde in città deve avvenire in tutta la sua pienezza: è perciò necessario garantirgli uno spazio e le condizioni che esso richiede. Deve essere cioè un verde in piena terra.
- 5- il sistema delle alberate in città deve essere valutato, pianificato, gestito e protetto dalle continue esigenze di lavori pubblici e privati
- 6- l'albero ha una insostituibile funzione vitale e insieme una funzione sociale: contribuisce alla storia e alla cultura di un luogo e alla qualità della vita dei suoi abitanti. Per questo deve essere fruibile e distribuito su grandi e piccole aree, raggiungibili anche dai bambini/e, dai portatori di handicap e in condizioni di massima sicurezza.
- 7- Gli alberi in città hanno vita difficile: oltre ai mutamenti climatici che hanno mandato in crisi alcune essenze botaniche, vi sono i tanti cantieri aperti, i tanti scavi per sottoservizi, i tanti interventi stradali, e

Audizione Petizione Valentino 20 gennaio

Il testo della petizione

*I sottoscritti cittadini hanno **constatato che** il Salone dell'Auto organizzato all'interno del Parco del Valentino, giunto ormai alla sua IV edizione, crea non pochi disagi nelle aree circostanti, che non hanno adeguata dotazione di parcheggi, e occupa il principale parco storico cittadino con le sue fasi di allestimento, svolgimento e smontaggio per oltre 40 giorni, intralciando anche un corretto utilizzo del parco che dovrebbe essere essenzialmente pedonale, snaturando l'ambiente anche nei suoi aspetti storici, paesaggistici e naturalistici, e prendono atto che è volontà dell'Amministrazione Comunale mantenere in città tale manifestazione.*

Ritengono che il nesso che si viene consolidando tra tale manifestazione e il parco del Valentino sia del tutto improprio e reputano necessaria ed opportuna l'individuazione di una sede alternativa per lo svolgimento della manifestazione, coerente con le finalità degli organizzatori.

Chiedono pertanto alla Sindaca, alla Giunta e al Consiglio Comunale, di spostare tale manifestazione nell'area della FIAT Mirafiori, e più specificamente propongono di mettere a disposizione degli organizzatori il vasto asse di corso Tazzoli, tra piazza Cattaneo e corso G. Agnelli, una sorta di lungo e gradevole "parco lineare" ormai svuotato di una vera funzione viabile, salvo un utilizzo veicolare limitato che potrebbe essere facilmente spostato sugli assi alternativi di corso Cosenza e via Settembrini, lasciando libero il controviale Nord (verso le case Fiat). Corso Tazzoli può essere facilmente adibito a sede espositiva nelle porzioni asfaltate senza compromettere aree verdi e alberature storiche.

Contestualmente gli organizzatori potrebbero utilizzare la storica Pista di Prova, internazionalmente conosciuta come lo era quella del Lingotto (costituisce un circuito di oltre 2 km) per i "test drive", e potrebbero utilizzare come area espositiva e di rimessaggio anche le aree interne al complesso industriale semi-dismesso collocate tra le Carrozzerie e il Motor Village (lungo capannone con stalli e parcheggi antistanti, da tempo non più utilizzato). Sono facilmente realizzabili anche sinergie con l'esistente Motor Village di piazza Cattaneo.

Tale localizzazione consentirebbe di mantenere viva la memoria storica della "più grande fabbrica d'Italia" riutilizzando aree dismesse (anche in capo a TNE), potrebbe usufruire dei vasti parcheggi pubblici di piazzale Caio Mario realizzati per l'interscambio con la linea 4 e può vantare un'ottima accessibilità anche per la sua prossimità al sistema della Tangenziale.

Chiedono pertanto di valutare positivamente la concreta fattibilità di tale ipotesi, che non comporta investimenti significativi, e potrebbe consentire lo svolgimento del Salone dell'Auto su aree immediatamente disponibili, con significative ricadute positive anche sulle attività e gli esercizi dei quartieri circostanti, decentrando così in altre parti della città iniziative che possono riqualificare e promuovere territori rimasti socialmente marginali.